

**L'ORCHESTRA**

La Nuova Orchestra Scarlatti. Il primo a sinistra è il fondatore Gaetano Russo

La Nuova Scarlatti: "Stop ai concerti in città"

MARIO BASILE

NESSUNA esibizione a Napoli per la Nuova Orchestra Scarlatti. Almeno nel 2013, poi si vedrà. Il concerto di capodanno al Teatro Mediterraneo è per adesso quello del saluto al pubblico. Per l'anno prossimo, restano in piedi solo eventuali date fuori città e gli incontri musicali per i ragazzi delle scuole. Lo ha annunciato ieri Gaetano Russo, fondatore e direttore artistico dell'ensemble nato dalle ceneri dell'Orchestra Scarlatti Rai. Tono di

voce accorato ma energico, Russo va dritto al cuore della decisione. Sofferza. «Quest'anno abbiamo avuto solo l'80 per cento dei 30 mila euro che il Ministero dei Beni Culturali ci assegna, dei fondi dalla Regione invece non si sa ancora nulla e intanto ne abbiamo sborsati già 64 mila per le tasse degli ultimi due anni. Così è impossibile programmare attività per l'anno prossimo, siamo costretti a fermarci. E non escludo la chiusura definitiva. A meno che le istituzioni non ci aiutino». Russo racconta vent'anni di suc-

cessi a Napoli e nel mondo «ma il sistema ci ha riservato solo briciole, se andiamo in rosso tocca a me coprire il debito». Attacca tutti, il maestro. Il Ministero: «Ha preferito finanziare enti in deficit ripianando i loro debiti con soldi pubblici, abbiamo anche richiesto il riconoscimento istituzionale "Ico" ma è tutto fermo. Abbiamo chiesto a Nastasi, direttore generale dello spettacolo dal vivo, un appuntamento, ma non ci ha mai ricevuto». La Regione: «Ha speso 800 mila euro per uno spettacolo del Teatro Festival:

l'avessero dati a un'orchestra sarebbero bastati un anno intero». La Provincia: «Due anni fa Cesaro ci promise sostegno economico, poi saltò tutto per mancanza di soldi, poco dopo seppi dai giornali che aveva dichiarato un utile di 6 milioni finito tutto al San Carlo. Nulla contro il Lirico, solo non vogliamo resti l'unica realtà musicale del territorio. Le istituzioni dicano poi chiaramente se una "capitale della musica" come Napoli merita o meno una sua orchestra stabile».